

Salvatore Sciarrino

DA GELO A GELO

100 scene con 65 poesie

Libretto di Salvatore Sciarrino

da Diario (Noshi) di Izumi Shikibu

(Prima rappresentazione Schwetzingen, Schloß Rokokotheater
(21 maggio 2006)

PERSONAGGI

Izumi (cortigiana)

La nutrice del Principe

La cameriera di Izumi

Il Paggio di Izumi

Il Paggio del Principe

Il Principe

Soprano

Mezzosoprano

Mezzosoprano

Contraltino

Controtenore

Baritono

LA SCENA

Una parete sottile divide nel mezzo la scena: a sinistra lo spazio della donna, a destra lo spazio del Principe. Non spazi illimitati, bensì ambienti geometrici. Quando si agisce in una metà, l'altra rimane oscura. A questa alternanza corrisponde lo scambio di messaggi: mentre la protagonista legge, si ode la voce dell'amante nel buio, e viceversa.

La lunga linea orizzontale, al centro della pagine del libretto, indica ogni volta un'interruzione durante l'azione. Non si faccia buio, bensì stacchi di luce neutra: tranne qualche eccezione l'interruzione corrisponde, in partitura, a una pausa.

La donna siede di profilo, in avanti verso il divisorio; il Principe siede un po' arretrato, a fianco del divisorio, faccia al pubblico. Vicinanza reale e lontananza apparente devono interferire fra loro.

Per arrivare dal Principe i Paggi entrano dalle quinte, percorrono la ribalta, poi voltano le spalle alla platea e gli vanno incontro. Dall'altra parte i Paggi vengono dal fondo lungo le quinte, si girano e avanzano verso Izumi; tale continuo movimento deve essere un gioco agile così da notarsi sempre meno.

Quando fa visita a Izumi, il Principe entra nello spazio a sinistra.

Durante gli incontri esterni la parete centrale si sdoppia e apre un improvviso spazio astratto, quasi un corridoio o una strada soffocata fra due case. Qui gli amanti camminano o si affrettano, e scompaiono lateralmente, come inghiottiti dal nulla. Nella fessura verticale oltre questa prospettiva, si intravede talvolta l'altrove animato (il tempio, il lago).





Alla fine Izumi verrà introdotta nello spazio di lui.

Due grandi aperture incombono, porte o finestre che siano. La prima dietro lo spazio femminile, ci fronteggia; la seconda, pur restando invisibile a lato dello spazio maschile proietta nell'ambiente luci e chiarori.

Attraverso tali aperture viene scandito il passo accelerato dei giorni, il mutare di una meteorologia oggettiva e fatale insieme: i personaggi sembrano rispecchiarsi ed esserne forse in balia.

Anzi, durante temporali o piogge incessanti, lampi di controluce spaventosi potranno rendere visibili simultaneamente entrambi i lati del palcoscenico. Durante questi istanti, i protagonisti e i Paggi nel loro tacito affrettarsi appariranno come uomini d'oggi, del tutto inadeguati di fronte agli eccessi del clima.

Simbologia scenica

-  Le due metà sono buie (per il prologo)
-  Spazio di Izumi (Principe non visibile)
-  Spazio del Principe (Izumi non visibile)
-  Esterni

(Prologo)



Dei fiori d'arancio l'odore
Ricorda le maniche
Di chi non torna più.

PAGGIO DEL PRINCIPE



Ora sono al servizio del principe

Che risposta devo dare?

IZUMI

Si è sposato?

(il principe legge)



PAGGIO DEL PRINCIPE

Sì. Mi ha chiesto di venire a far visita. Certo, risposi. Ha spezzato un rametto d'arancio fiorito e non sa se l'accettate. Il principe, sapete, ha in mente l'antica canzone

VOCE DI IZUMI

Ricordo il profumo
Sul ramo preferirei
Sentire il cuculo.

(scrive la risposta. Al Paggio)

PRINCIPE

Non lo dire a nessuno, mi crederebbe innamorato.

(Izumi riceve e non risponde)



VOCE DEL PRINCIPE

Il cuculo sul ramo
non muta il canto

(Izumi riceve)



Ti ho aperto il cuore
profondo dolore
vengono giorni di pianto

(ora scrive la risposta)

(Il Principe legge)



VOCE DI IZUMI

Se piangi ora il cuore
può conoscere il mio
per me nel dolore
i mesi appassiscono

(Izumi riceve e...)



VOCE DEL PRINCIPE

Vorrei consolarti
e se le parole ti sembrano vane
non parlerò più.

“Parlare con te di colui che non è più... Se una sera venissi in segreto dame?”

(...risponde)

(Il Principe legge...)



“Sento parlare di conforto e subito vorrei venire a conversare con te. Ma sono una persona che ha perso le radici, non mi posso reggere da sola: sono senza piedi”

(...e decide di far visita a Izumi. È ancora giorno, chiama di nascosto il Paggio e gli dice)

PRINCIPE

Voglio uscire, andiamo da qualche parte.



(Il Principe si fa annunciare dal Paggio. Izumi, imbarazzata non può fingere di non essere in casa. Depone un cuscino nella veranda vicino alla porta e invita il Principe a sedervi. Mentre parlano esce la luna e tutto diventa terribilmente chiaro)

PRINCIPE

Ho vissuto nell'ombra, a lungo, lontano dalla gente. Qui c'è tanta luce.

(Silenzio)

Lasciami entrare lì dove sei tu, non sarò cattivo come gli altri. Da te non posso essere ricevuto spesso. Non posso sperarlo, non è vero?

IZUMI

No, certo! Che strana idea! Converseremo insieme per questa notte soltanto e mai più.

(L'ombra invade la casa)

PRINCIPE

Lasciami entrare

IZUMI

Davvero?

PRINCIPE

Dobbiamo passare il tempo in questo modo?

Ore su ore senza il più tenue sogno che resterà di questa notte?

IZUMI

Pensando al mondo
maniche e pianto sono compagne
quando sognerò dolci sogni tranquilli?
Non c'è notti per questo

PRINCIPE

Non sono una persona che possa assentarsi di casa facilmente. Tu mi crederai maleducato, ma il mio sentimento per te diventa ardente.

(S'inoltra nella stanza)

Passeremo la notte parlando, no?

IZUMI

Vorreste sperare di essere ricevuto spesso?

PRINCIPE

No, certo! Lasciami entrare là dove sei tu.

IZUMI

Non sarete cattivo come gli altri?

PRINCIPE

Che strana idea!

(Allo spuntar del giorno il Principe se ne va)

(Giorno fatto. Lei legge)



VOCE DEL PRINCIPE

“In che modo starai pensando a me? Mi sento ansioso”

Ti sembrerà banale...
Quel che sento stamane
a cosa può somigliare?

VOCE DI IZUMI

Banale o no
non saprei
però son presa anch'io

(Parte il Paggio)

(Arriva il Paggio senza lettera. Izumi scrive)



Provassi l'attesa
sarebbe pena minore
stanotte. Desidero l'attesa.



(All'imbrunire le arriva una risposta)



VOCE DEL PRINCIPE

Se dicesse ti attendo,
sentirei trascinarvi
alla casa d'amore?

“Quando penso con che leggerezza forse mi consideri”

VOCE DI IZUMI

“Perché dovrei pensare a te con leggerezza?”

Sono una goccia tremula
sotto una foglia
ma tranquilla
qui appesa
da prima delle aurore



“Pensa a me, ti prego, come alla rugiada instabile che non può esistere se non ha una foglia per appendersi.”



(Il giorno della Luna Nascosta il Principe ha molte visite. I versi gli vengono consegnati solo la mattina

dopo.)

Se oggi l'attesa fosse vana
cuculo, quando sentirò
la tua voce d'aprile?

(Rapidamente si vede trascorrere l'alba, luce piena, tramonto, notte e un'altra alba)



VOCE DEL PRINCIPE

Triste il cuculo di primavera
ascolta da oggi
il canto dell'estate



(Izumi si prepara per andare al tempio e si purifica, ma arriva il Principe. Continua tutta la notte le sue devozioni, rivolgendo poco la parola)

IZUMI

Ah siete qui

(lungo silenzio)

Sedete

(lungo silenzio)

La luna è tramontata

(lungo silenzio)

Si fa tardi per voi?

PRINCIPE

Ho passato una notte straordinaria. Un'impressione nuova per me.

Così vicini
passò la notte
mai s'incontrarono

Sono tanto infelice

IZUMI

Una notte, un'altra ancora
le mie ciglia non si toccavano

PRINCIPE

Per me non è una novità

(Giorni dopo, Izumi legge)



VOCE DEL PRINCIPE

“Vai la tempio, oggi? Quando sarai di nuovo a

casa?”



(Esce)

(Nella pioggia continua lei guarda le nuvole)

VOCE DI IZUMI



Non smette la pioggia leggera
Anche se notte cavo
i bulbi dell'iris

VOCE DEL PRINCIPE

Pioggia infinita
in ogni via.
Nel cuore la pioggia
oh lunghi giorni!

(tre albe e tre tramonti, Izumi torna e trova una lettera)

VOCE DEL PRINCIPE

“Il mio cuore ti desidera, vorrei vederti, ma sono scoraggiato da come mi hanno trattato l'ultima volta. Umiliato. Non pensare che resto a casa perché il sentimento per te non sia profondo”

VOCE DI IZUMI

Non so la tristezza del tuo cuore
solo pioggia nel mio.

Ha gelo ne cuore, e non la scordo
il tempo cancella l'amarezza
ma cupo rimpianto mi vince

Fra mille tristezze la vita
con tali piogge
straripa la fiumana!

“Non è leggero il mio affetto, però...”

“Per quanto tempo ancora?”

VOCE DI IZUMI

Vieni? Lo credo appena
un'ombra per ora
davanti a me non passa

(In giornata)

VOCE DEL PRINCIPE

“Sono al riparo ma nel mio cuore c'è tempesta”

(Notte, il Principe si prepara a uscire col Paggio.
Non passa molto che ritornano, nervosi)

(Izumi gli scrive)

(La mattina giunge una lettera)

VOCE DEL PRINCIPE

Presso all'uscio serrato:
lo fissavo
diventava spietato

(Passano i giorni, però non smette, piove e dirotto)

Tutta la notte ho pensato a te.
Vivessimo soli
scordiamo la pioggia?

“Ho provato l'amaro dell'amore e ho pietà di me stesso”

(Mezzogiorno, a casa di Izumi. Mentre lei legge, i Paggi bisbigliano dell'alluvione)

PAGGIO DEL PRINCIPE

Hai visto il fiume? Che violenza!

VOCE DI IZUMI

Come t'inganni!
Se l'uscio è sbarrato
non mi leggi dentro?

PAGGIO DI IZUMI

Sì.

PAGGIO DEL PRINCIPE

Allora, hai visto il fiume?

PAGGIO DI IZUMI

Sì, sì. Ho visto. La campagna non c'è più.

Tutto uno specchio di cielo

VOCE DEL PRINCIPE

“Come stai adesso? Torno proprio dall'aver visitato l'inondazione”

L'amore nel cuore
somiglia alla fiamma.
Più profondo l'amore.

“Lo sai questo?”

VOCE DI IZUMI

Non giunge qui
la piena
solo onde sui prati

“Le parole non bastano”

*(Sta per andare, ha preso con sé un dono, ma giunge
la vecchia nutrice)*

NUTRICE DEL PRINCIPE

Dove vai? La gente ne parla; non è dama di alti
natali.

PRINCIPE

Dove posso andare allora?

NUTRICE

Se desideri che lei ti serva, chiamala qui come
cameriera. Ma queste tue uscite poco digni-
tose! Che pena... che pena per noi!

PRINCIPE

Dove posso andare? Mi annoio...

NUTRICE

Molti uomini la visitano e potrebbe accadere
qualcosa di sgradevole.

PRINCIPE

Mi annoio tanto e vado in cerca di svago

NUTRICE

Il Paggio del Principe morto mi ha messo in
guardia

PRINCIPE

La gente è sciocca se fa storie per niente.

NUTRICE

Nessuno può dire quel che accadrà domani.
L'ex Ministro ti voleva bene e ha pregato l'at-
tuale ministro di favorirti. Devi evitare indiscre-
zioni finché le cose del mondo non siano un
poco assestate.

*(Dopo molti giorni, finalmente una visita del Prin-
cipe)*

PRINCIPE

Non sono potuto venire, malgrado tutti i miei
desideri. Non pensare, ti prego, che io voglia
trascurarti. La colpa è tua: ho sentito dire che
hai molti amici gelosi di me. Questo mi rende
guardingo, e così passano i giorni.

Ora vieni, solo per questa notte. C'è un posto
nascosto dove nessuno può vederci. Là ti potrà
parlare con animo tranquillo. Esci, presto!

*(Spinge Izumi a uscire. La notte avanza. Mutazione
di scena: essi compaiono al centro di un corridoio
solitario)*

PRINCIPE

La luna è davvero splendente. Vieni, nessuno ci
vede.

D'ora in poi ci incontreremo qui. Nella tua ono-
rata dimora ho sempre paura di incontrare altri;
non posso mai sentirmi a mio agio.

(Poco dopo albeggia)

Vorrei accompagnarti, ma c'è troppa luce e
temo che si possa credere che io ho passato la
notte fuori della Corte.

(Si richiude lo spazio centrale)

(Il principe legge)

VOCE DI IZUMI

Vederti partire al tramonto
meglio che alzarsi e dire addio
è troppo il rimpianto dell'alba.

(Lei legge)

VOCE DEL PRINCIPE

Vederti lontana nella rugiada!
Meglio sarebbe
tornare deluso al tramonto?

“Non dovrei uscire stasera per non incontrare
lo spirito maligno. Mi avventuro soltanto per
venirti a prendere”

(Arriva il Principe)

PRINCIPE

Presto, presto.

IZUMI

Mi vergogno della cameriera

(Escono)

(Mutazione: nello stesso luogo della notte prima si odono voci, allora entrano in un'altra porta. All'alba si incamminano)

PRINCIPE

Quando te lo chiedo, promettimi di venire con me.

IZUMI

Come può continuare così?

(Si separano. Mutazione)

(Passano due o tre giorni. Luna meravigliosamente chiara. Uscendo sulla veranda per guardarla, Izumi riceve una lettera)

VOCE DEL PRINCIPE

“Che stai facendo in questo momento? Contempli la luna?”

Pensi forse con me
alla luna sull'orlo del monte
o rimpiangi la notte
dolcissima e breve
e il gallo che ci sveglia?

VOCE DI IZUMI

Quella notte
pensavo
scontenta
agli occhi non basta
guardare la luna.

(La notte appresso il Principe torna, ma s'arresta fuori dalla porta)

PAGGIO DEL PRINCIPE

(precipitoso)

Qui davanti c'è una carrozza!

PRINCIPE

Ritiriamoci

(Giornata piovosa)

VOCE DEL PRINCIPE

“Sai che sono stato da te la notte scorsa? Ma neppure ti sei accorta.”

VOCE DI IZUMI

“Sia come vuoi, vieni o non venire. Poterci separare senza amarezza renderebbe leggero il mio dolore”

(Passano giorni)

(Il Principe, in udienza, riceve una lettera)

Nuvole di dolore
trapassano la mente

(Rivolto al Paggio)

PRINCIPE

Prepara la carrozza.

(Non in abito di corte arriva il Principe, ma nel costume di tutti i giorni. Porge la poesia in silenzio, sulla punta del ventaglio. Izumi raccoglie sul ventaglio)

PRINCIPE

Il tuo Paggio è andato via senza aspettare la mia risposta. Perché?

(Sembra voler entrare, poi il Principe resta in giardino cantando all'antica)

Su una foglia
l'amor mio
è stilla di rugiada.

Devo andare: son venuto di nascosto, ma in una notte chiara come questa non si può non essere notati. Domani devo restare in casa per vari riti religiosi, se non mi vedono sospetteranno.

(Lui fa per andare)

IZUMI

Oh, se venisse la pioggia! Allora un altro chiarore, più dolce della luna, si fermerebbe qui

ancora un poco!

PRINCIPE

Ah cara!

(Se ne va cantando una poesia di Izumi, mentre lei resta ferma)

...una goccia tremula
sotto una foglia
ma tranquilla
qui appesa
da prima dell'aurora

(Quasi subito Izumi riceve e legge)

VOCE DEL PRINCIPE

Contempla la luna
ma pensa tutta a me
e questo sempre
mi porta da lei

(Passano giorni, passano notti)

“Sto male e sono turbato. Quando sono venuto a casa tua, il momento non era opportuno. Sento che manco di coraggio.”

In sogno mi volto:
se guardo la spiaggia
la barca è svanita

VOCE DI IZUMI

“Hai udito di me cose innominabili. Sono impaurita ed è penoso scrivere. Forse questa sarà l'ultima lettera”

Vagando sulla riva
le lacrime bruciano
sono io nella barca
e m'allontano

(Passano giorni e notti. Abbandono totale. Il giorno della Luna Nascosta giunge un biglietto)

VOCE DEL PRINCIPE

“Sono molto solo, scrivimi qualche volta come scrivessi a uno dei tuoi amici”

VOCE DI IZUMI

Svegliati se vuoi sentire
i sospiri fra le canne.

Notti, notti d'autunno!

VOCE DEL PRINCIPE

“Amore mio, davvero credi che dorma indisturbato la notte? Ultimamente pensieri tristi m'hanno visitato”

(Passa tanto tempo)

VOCE DI IZUMI

Giorni stanchi d'autunno
nessun foglio
silenzio

“Sono dolci le promesse degli uomini, quanto diverso il loro cuore”

(Dopo molto, Izumi si reca a pregare. Mutazione. Al tempio riconosce il Paggio del Principe che le consegna una lettera)

VOCE DEL PRINCIPE

“Dicono che tu sprofondi negli insegnamenti di Budda. Ma io non sono così amato da essere di ostacolo alla tua devozione. Il pensiero della tua calma già mi rende geloso. Quando tornerai?”

VOCE DI IZUMI

“Mi chiedi quando tornerò. La data è ancora incerta.”

PRINCIPE

(al paggio)

Mi dispiace, dovrai andarci un'altra volta,

VOCE DEL PRINCIPE

Vorrei stare solo
ma in sogno ti seguo
oltre la Grande Barriera

PRINCIPE

T'ho cercato sul monte
mai t'ho scordato
però mi perdo nella valle cieca.

“Lascia che io ti provi, prova anche tu il mio cuore, vieni a tentarmi verso la città”

(Verso il giorno della Luna Nascosta soffia un vento devastatore. Piove. Giunge una lettera)

VOCE DEL PRINCIPE

“Non ho notizie”

VOCE DI IZUMI

Triste cielo d'autunno
nuvole turbolente
alto levato è il vento.

VOCE DEL PRINCIPE

Anche una lieve brezza
d'autunno mi rattrista
oh giorno di tempesta!
Per te non ho parole.

(Dopo giorni, durante la luna mattutina bussano al cancello. Izumi sveglia la serva che le dorme vicino e quella va a chiamare il Paggio. Quando però lui si muove, non trova più nessuno.)

PAGGIO DI IZUMI

Il Signore è impaziente e la Signora... irrequieta anche di notte. Gente senza pace!

(Alba, cielo nebbioso. Izumi si mette a scrivere, quando riceve una lettera)

VOCE DEL PRINCIPE

Buio autunnale
sbiadita cala la luna
m'allontano dalla tua porta.

(Izumi piega quello che aveva scritto e lo manda)

VOCE DI IZUMI

“Rumore di vento, vento che soffia forte, deciso a strappare l'ultima foglia dal ramo. Si fa nuvolo e minaccia, poi la pioggia bisbiglia. Non ho speranza”

L'autunno non finisce
consunte di piantole maniche
la pioggia lenta non può tanto

“Sono triste ma nessuno se ne accorge. Tormentate dal vento le foglie fanno pietà. Le goccioline sotto i rami, come mi somigliano! Resto coricata nella veranda, forse la mia fine

non è lontana. Provo rabbia contro i servi che dormono e non possono parlare con me. Ora sento i gridi lontani delle oche selvatiche: gli altri se ne stanno commossi, ma io non posso sopportare questo suono.”

Notti bianche
Deboli gridi
delle oche selvatiche.

“No, voglio aprire le imposte e guardare la luna che scende verso l'orizzonte. Nella nebbia si uniscono il tocco di una campana e il canto dei galli. Non c'è momenti come questo, né in passato né in futuro; sento nuovo anche il colore delle mie maniche,”

Notti bianche!

“Bussano al cancello – che sarà?”

Notti bianche!

Veramente passi la notte con pensieri simili ai miei?

(La risposta giunge mentre lei è perduta in una vana contemplazione. Apre il foglio con ansia)

VOCE DEL PRINCIPE

Pronta a svanire la rugiada
vita in sé assorta, per giorni brilla
sul crisantemo impassibile.

“Sai che ero stamane al tuo cancello? Quel cancello duro ad aprirsi.”

(Verso il giorno della Luna Nascosta arriva una lettera)

“Dovrei chiederti un favore strano: una donna con cui ho avuto una relazione segreta, parte per una provincia lontana. A lei vorrei mandare una canzone che commuova, quindi ti prego di comporre dei versi al posto mio.”

VOCE DI IZUMI

“Come farò a contentarti?”

Riflessa nelle lacrime
del mio rimpianto
resterà la tua immagine
anche dopo il freddo autunno

VOCE DEL PRINCIPE

“Ottima la canzone. Non posso dire che hai espresso il mio sentimento: ora lascia che io pensi a te e a nessun altro. Così posso sopravvivere.”

(Passano dieci giorni e oltre, prima che arrivi un messaggio del Principe)

VOCE DEL PRINCIPE

“Come stai oggi? Sono asciutte le lacrime?”

VOCE DI IZUMI

Asciutte le lacrime stamani
in sogno il guanciale era bagnato.

VOCE DEL PRINCIPE

Erano in sogno, tu dici
le lacrime
ma sono sveglio e mi perdo
a contarle

“Non dimenticherò mai la tua poesia del guanciale”

PRINCIPE

Tu vivi sola, sarebbe meglio che venissi a stare nel mio palazzo. Non ho mai incontrato uomini qui, forse perché vengo di tanto in tanto. Mi dicono di te cose che non si dovrebbero neppur sentire: non possiamo continuare in questo modo. Ti prego, vieni in casa mia. Là vivono molte persone, non ti sentirai a disagio. Sono stato infelice nella mia vita coniugale e mi attardo poco in quella desolata regione... sempre immerso nelle pratiche religiose, la solitudine svanisce accanto a un'anima affine alla mia.

IZUMI

Anche se rare, le tue visite bastano a mettere il cuore in pace. Ma quanto più dure le parole, se gli altri vedranno il fatto compiuto!

PRINCIPE

Quelle parole dure saranno per me, non per te. Troverò un padiglione appartato dove potremo conversare tranquillamente.

(Esce nel cuore della notte)

(Di mattina il Principe attende il Paggio. Giunge un messaggio di Izumi)

VOCE DI IZUMI

Il guanciale è gelato
e la mattina – guarda!
tutto bianco di brina

“Vivendo sola posso farmi rispettare. Ma nel palazzo la gente riderà di me”

(Finalmente si presenta il Paggio. Il Principe, di malumore, gli consegna la propria lettera)

PRINCIPE

Il suo messaggio è arrivato. Vorrei che tu fossi venuto prima.

(Il Paggio esce...)

...ed ecco consegna)

PAGGIO DEL PRINCIPE

Il Principe mi aveva mandato a chiamare. Ho fatto tardi, e il vostro foglio è giunto prima. Ora è arrabbiato con me.

VOCE DEL PRINCIPE

“La luna era molto lucente ieri sera”

VOCE DI IZUMI

Stamattina il sole
splende sull'erba
e mi sei dinanzi

“Non arrabbiarti. Il Paggio fa compassione, tanto è mortificato”

(Passano giorni senza una parola. Mentre Izumi è a letto sente bussare al cancello, manda il paggio ad aprire.)

IZUMI

Svegliati!

PAGGIO DI IZUMI

Mm... Eccomi!

(Izumi legge al chiaro di luna)

VOCE DEL PRINCIPE

La notte si schiude
sulla cresta del monte – non vedi?
brilla una luna d'autunno

(Poi scrive in fretta la risposta)

VOCE DI IZUMI

Si schiude la notte, non riesco a dormire
Ma sogno i miei sogni e non guardo la
luna

(Passano due giorni. Poi, mutazione: gli amanti si vanno incontro)

PRINCIPE

Decidi sulla questione dell'altro giorno. Mi sento a disagio quando vado in giro, e ancora di più se non ti posso vedere.

IZUMI

Vorrei cedere al tuo desiderio. Pure, i pensieri si turbano quando immagino il mio destino e mi vedo trascurata da te, più in là negli anni...

PRINCIPE

Prova, almeno! Io posso venire solo così di rado.

(Si allontana cantando)

Somigliano a foglie le nostre parole
colori ogni giorno più scuri

IZUMI

(interrompendo)

Ma sono perle di rugiada
a far cedere le foglie

(Il giorno appresso arriva un biglietto)

VOCE DEL PRINCIPE

"Ieri ti ho messo nell'imbarazzo, però mi piacevi"

(Izumi sola, legge)

"I platani della montagna. Andiamo a vederli insieme."

VOCE DI IZUMI

"Con piacere"

VOCE DEL PRINCIPE

"Oggi sono confinato a casa da una funzione religiosa"

(Gran temporale notturno)

VOCE DI IZUMI

"Peccato che non sei venuto"

Tempesta nel mese senza Dei
e oggi sto sognando
e in sogno mi domando
se la tempesta fosse nel mio cuore

"Sono persa nel fondo di un sogno"

(Mutazione. Il Principe avanza da solo, poi torna indietro e Izumi è con lui. Spariscono lateralmente mentre i due Paggi incuriositi camminano in su e in giù. Mutazione)

(Il Paggio con una lettera)

VOCE DEL PRINCIPE

"Sono stato uno sciocco a crederti, C'è una vecchia canzone"

Tu sei infedele ed io non mi lamento
come il mare silenzioso
l'odio nel mio cuore

"Perché non rispondi? Ora posso credere alle voci: cambia presto il tuo cuore"

VOCE DI IZUMI

"Oh se tu potessi venire in questo istante! Ho sete di vederti ma non esco perché sepolta dalle calunnie"

VOCE DEL PRINCIPE

"Nella tua paura io leggo un animo colpevole. Sono molto irritato."

VOCE DI IZUMI

"Dunque la tua ostilità non cesserà mai? Conto su di te, ma la tua fedeltà è sospetta"

(Lui sta per tornare a casa)



PRINCIPE

Quando ti ho scritto quelle cose, non ci credevo: però volevo metterti alla prova.

IZUMI

Che farei se tu mi abbandonassi? Seguitare a vivere come adesso? Potrei occuparmi di mia figlia che ora mi sembra di peso.

PRINCIPE

Se vuoi che non si dicano brutte storie su di te, vieni!

IZUMI

Allora portami via!

PRINCIPE

Sì, ecco... Stanotte non è possibile.

(Il Principe se ne va da solo, ma appena è l'alba a Izumi giunge un messaggio)

VOCE DEL PRINCIPE

"Deciditi a venire da me"



VOCE DI IZUMI

"Pensarti mi consola ma di sera soffoca il respiro"



VOCE DEL PRINCIPE

Tutti sono tristi quando il giorno muore.
Sei forse la più triste
o tu che sempre attendi?

"Però ti posso capire, e vengo"



(La mattina dopo si vede una brinata bianchissima: lui ha mandato un messaggio)

"Triste pensare da solo ma se pensi i miei stessi pensieri..."



VOCE DI IZUMI

Tu sei tu, io sono io
non vi sono barriere
non devi distinguere

(Lei s'ammala. Nevica)



VOCE DEL PRINCIPE

"Come stai? È passata la febbre?"

VOCE DI IZUMI

"Sto un po' meglio. Il filo della vita sembrava volersi rompere, ora mi è troppo caro perché ci sei tu"

Ogni anno nevica
lo sanno tutti
ma come è nuovo il bianco!

VOCE DEL PRINCIPE

"Sarei impaziente di rivederti e proprio ora avevo deciso di venire. Ma gli amici si sono radunati qui e componiamo insieme delle poesie."

VOCE DI IZUMI

"Non hai trovato il tempo? Io sì, sarei venuta"

VOCE DEL PRINCIPE

"Vieni a casa mia: ecco la via pianeggiante, la via per vederci"

(Una notte il Principe le chiede bruscamente)

PRINCIPE

Saresti triste se abbandonassi la mia casa per farmi monaco?

(Fuori cade il nevischio. restano immobili)

PRINCIPE

Perché non parli? Ti sembrano parole oziose?

(È l'alba. Egli si accomiata)

(Il Principe legge)

VOCE DI IZUMI

Come credere vere
immagini, malinconie
sognate la notte?

"E a margine dovrei aggiungere"

Menzogna la vita
chissà come finisce.

“Duole pensarci”

VOCE DEL PRINCIPE

“Volevo scriverti prima. Non riflettere troppo su cose da nulla”

(La neve cade pesante. Portano un foglio legato a un ramoscello coperto di neve)

“La neve posa sui rami, primavera è lontana”

VOCE DI IZUMI

“Se ami, vieni, guarda”

Sembrava in fiore il susino
spezzai il ramoscello
come petali volò via la neve

(Di buon ora)

VOCE DEL PRINCIPE

“Amore mio, ti ho parlato di quel che non desideravo affatto. Prendi tutto troppo alla lettera. Mi dispiace”

VOCE DI IZUMI

Alba d'inverno!
Sugli occhi ghiaccio
deserte ore lente

VOCE DEL PRINCIPE

“Credo che non potrò seguire a vivere in un mondo come questo”

(Una notte di luna nel Mese Finale, arriva d'improvviso il Principe)

PRINCIPE

Vieni.

IZUMI

Ma come? Sì ma...

(Mentre lei sta per uscire lui aggiunge)

PRINCIPE

Porta con te una serva

IZUMI

Ma come?...

PRINCIPE

Potremo conversare tutto domani e dopodomani ancora.

(Lei chiama la cameriera. Escono...)

...vengono condotte dove non conoscono, in una stanza graziosamente decorata)

PRINCIPE

Vivrai qui in privato, puoi avere tutta la servitù che vuoi

IZUMI

Davvero?

(Alba. Lei manda la cameriera a prendere il necessario, lui lascia la stanza ma raccomanda)

PRINCIPE

Tieni chiuso qui. Non aprire le imposte.

(Izumi rimane sola)

IZUMI

Che atmosfera opprimente!

PRINCIPE

Vorrei trasferirti nel Padiglione Nord

IZUMI

Perché?

PRINCIPE

Questa camera è troppo vicina alla Sala d'Udienza e non è bella.

(Esce. Lei rimane segretamente in ascolto. Torna il Principe)

PRINCIPE

Come ti trovi qui? Avevo paura che stessi male vicino a me.

IZUMI

Proprio quello che temevo anch'io!

PRINCIPE

(ridendo)

Bada, quando non ci sono. Qualcuno potrebbe riuscire a vederti. Fra pochi giorni...

IZUMI

Cosa, Signore?

PRINCIPE

Fra pochi giorni ti sistemo nella stanza dov'è ora la mia nutrice, non dovrai più nasconderti. sai, dove passo il giorno non ricevo visite.



(Una mattina Izumi sta pettinando i capelli al Principe. Ecco la Nutrice entrare in lacrime)

NUTRICE

Tua moglie sta per andarsene. Che dirà il Principe Ereditario? Va', corri a fermarla!

FINE DELL'OPERA